

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 12 (1936-1937)
Heft: 4

Artikel: La protezione contro blindati
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-713234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

militare, fui il primo della sezione, con un ottimo risultato. (Continua.)

G. P.

La protezione contro blindati

La tecnica della guerra modernizzandosi sempre più ha, come in qualsiasi campo lo fece la scienza, affidato compiti, prima esclusività dell'elemento umano, ai mezzi meccanici corazzati: Carri d'assalto, automitragliatrici ecc.

La cavalleria, i ciclisti ai quali era affidato intieramente l'esplorazione a lunga distanza, sono oggi rimpiazzati quasi totalmente dai mezzi blindati.

L'esplorazione strategica, il contatto colle forze avversarie, la distruzione di ridotte, fortini, l'occupazione di punti di appoggio sui quali si baserà le ulteriori manovre della truppa, resta il compito delle autoblindate, delle unità miste comprendenti carri armati, automitragliatrici ecc. È così risparmiato il materiale umano, aumentando nello stesso tempo le probabilità di successo, procurando minor perdita di tempo, fattore importantissimo nel combattimento. Gli Stati maggiori delle diverse armate accordano a questi mezzi moderni un'importanza preponderante.

Benchè i carri armati, le automitragliatrici siano subordinati alla praticabilità delle vie di accesso, delle strade non ne sono però rigorosamente soggetti dato i diversi loro tipi, la diversa natura di loro costruzione, il loro peso diverso a secondo del compito prestabilito. Le automitragliatrici, soprattutto, progrediscono facilmente su terreni accidentati.

La campagna italiana in Africa ha dato la prova inconfutabile della possibilità bellica dei carri armati e delle autoblindate. Si è costretti di contraddire la credenza, quasi unanime da noi, che la configurazione del nostro territorio non permette in nessun caso l'uso di tali mezzi bellici, che i carri armati, e ad ammettere che le autoblindate possono con relativa facilità sormontare ostacoli creduti insormontabili.

L'errore di stima è evidente e grave. Pur considerando una parte del nostro Paese, per la sua natura selvaggia, ostacolo a tale impiego sia da parte dell'aggressore che dalla difesa, la maggior parte del territorio svizzero consente, invece, e facilmente tale uso.

Per difendersi da questi attacchi non basta sfruttare unicamente i punti, deboli di tale macchine, costruendo barricate, scavando fossi di una larghezza superiore alla loro abilità di ricupero e di penetrazione, distruggendo strade, ponti ecc. Tale metodo potrebbe eventualmente nuocere ai movimenti stessi della difesa, richiedendo inoltre un tempo ed un lavoro considerevole. Non saremo, ad ogni modo, in grado di ostruire efficacemente la via a tali mezzi blindati; non si troverà mai un corso d'acqua, una parete, una naturale trincea dietro la quale organizzare una seria e permanente difesa.

Non è quindi possibile farsi delle illusioni. Colla pazienza, coll'esperienza e la capacità unita all'intelligenza, elemento sempre e troppo poco preso in considerazione, l'avversario riuscirà ad aver ragione di qualunque e qualsiasi ostacolo contrappostogli che non sia la distruzione stessa dei suoi propri mezzi.

Non resta che convincerci. La sola difesa effettiva contro i mezzi blindati è il cannone contro Tanks.

Il cannone di campagna 7,5 si presta poco e male alla bisogna per il suo tiro poco rasente, poco rapido, per la sua minima mobilità ed eccessiva vulnerabilità qualora dovesse, come il cannone contro carri armati,

essere piazzato sul fronte di combattimento della fanteria.

Il cannone di fanteria dopo innumerevoli prove è stato considerato un arma meccanicamente perfetta, di una robustezza adeguata allo sforzo a cui è richiesta. Il suo tiro è rapido, preciso immediato, il proiettile (47 mm) lascia la canna ad una velocità iniziale grandissima assicurando una potente forza di penetrazione, perforante facilmente le più spesse corazze. Lo scoppio di questi proiettili, ritardato, può avvenire dopo essere completamente penetrato oltre la corazza. La punta del piccolo cbiice è specialmente forte per evitare il suo appiattirsi contro possibili ostacoli di speciale natura. Qualora la testa del proiettile dovesse essere schiacciata la sua esplosione avverrebbe egualmente perchè il dispositivo d'accensione è piazzato nella sua parte posteriore. Una delle maggior qualità stà nella possibilità di controllare la traiettoria rasente del proiettile grazie ad una composizione fumogena che lo segue dall'istante che esce dalla bocca della canna.

Il cannone J. K. tira ogni genere di proiettili, fumogeni, allungati, perforanti ecc., a secondo dell'obiettivo contro il quale è usato. L'essenziale suo impiego resta però sempre contro carri armati di ogni genere.

Di tali cannoni, per il momento, ogni battaglione ne dispone di due, il numero è esiguo se si pensa alla vastità del fronte di un battaglione in spiegamento, ed è necessario che la nostra truppa possa disporre di armi adeguate al compito sacro della difesa della Patria. È obbligo imprescindibile delle autorità competenti di assicurare all'armata tutti quei mezzi che le esigenze della bellica moderna prescrivono.



Aarg. kant. Unteroffizierstage in Laufenburg

12. und 13. September 1936

Mit einem warmen Appell, der an den Geist von 1914 erinnerte, wandte sich das unter der hingebenden Leitung von Feldw. J. Stäuble, Bezirksamtman, stehende Organisationskomitee an die Sektionen des Aargaus und der Nachbarkantone. « Wir haben allen Grund, angesichts des waffenstarrenden Europas kein Hehl zu machen aus unserm unbedingten Willen zur Selbstbehauptung und zur eindrucksvollen Manifestation der restlosen Verbundenheit von Armee und Volk, deren Mittler Ihr, liebe Kameraden, immer gewesen seid und mehr und mehr gewertet werdet. » Ueber 500 Unteroffiziere meldeten sich zur Teilnahme, was die Ausdehnung der Wettkämpfe auf 1½ Tage und den Zuzug von zirka 40 Offizieren in den Kampfrichterstab notwendig machte. Die Schöpfer des Reglementes (Oberstl. Müller) und der Arbeitspläne (Hptm. Meyer) stellten die verschiedenen Komitees und zahlreiche qualifizierte Hilfskräfte dergestalt in den Dienst des Ganzen, daß trotz einigen unvorhergesehenen Hindernissen (Gewitter und späteres Ausreten von zwei Sektionen) die Arbeiten in den verschiedenen Disziplinen so gefördert wurden, daß am Sonntagabend um 17½ Uhr mit der Bekanntgabe der Resultate und der Verabfolgung der Auszeichnungen programmgemäß begonnen werden konnte. Der speditiven Tätigkeit des Rechnungsbüros (Obmann Fourier Rickenbach) ist es ferner zu danken, daß am Mittwoch darauf sämtliche Sektionen im Besitze der detaillierten Ranglisten waren, ein Erfolg, der Nachahmung verdient.

Dem ohne jeglichen Unfall verlaufenen Anlaß, dem die Bevölkerung an der Grenze großes Interesse entgegenbrachte, verband sich die gleichzeitige *Fahnenweihe* des fricktalischen Unteroffiziersvereins. Sowohl der Sprecher der Patensektion Brugg, Wachtm. Stesel, als auch der initiativ Führer der fricktalischen Unteroffiziere, Feldw. Bürgi, fanden für diesen feierlichen Akt die richtigen tiefdringenden Worte. Auch die Uebergabe der Kantonalflagge durch Baden an die Festsektion wirkte als stimmungsvolles seltenes Ereignis. Von weitem Ansprachen verdienen diejenige des Präsidenten des kant. UO-Vereins, Adj.-Uof. O. Maag, und Oberstbrigadier Renold, der den Übungen mit den Spitzen der Militärbehörden und den höhern Einheitskommandanten mit Interesse gefolgt war, besondere Erwähnung.

Daß die Durchführung eines Uof.-Tages keine leichte Sache ist, erhellt aus dem Umstand, daß über 300 Komititierte sich in seinen